

L'INTERVENTO AL SENATO

Sisma, progetto di Piano per 10 milioni di case

Renzi: «I soldi per partire ci sono». Sì di Palazzo Madama al progetto "Casa Italia"

R. P.

I costi per la ricostruzione post-terremoto «non li puoi stimare, il processo si allarga piano piano. I soldi per partire ci sono. Non abbiamo paura a metterci tutto quello che serve. Sulle scuole per i tuoi figli, non c'è da discutere. I sindaci devono tornare a progettare...». Lo ha detto il premier Matteo Renzi, lasciando palazzo Madama dopo aver ascoltato l'intervento di Renzo Piano sul progetto "Casa Italia".

Il senatore a vita ha parlato aprendo i lavori di Palazzo Madama nel giorno in cui l'aula ha approvato l'ordine del giorno della maggioranza sul progetto "Casa Italia" in relazione al terremoto che ha colpito il centro Italia il 24 agosto scorso. I sì sono stati 122, i no 26; 49 gli astenu-

ti. Respinte tutte le altre mozioni presentate.

Ha detto Piano in apertura di seduta: «Propongo un gruppo di lavoro, che è accanto a me, e che non chiede nulla se non di essere utile al Paese - ha affermato in aula l'archistar - Bisogna realizzare dieci prototipi, lungo l'arco dell'Appennino e poi sceglierli. Si possono costruire in tempi brevi, abbiamo la competenza per poterlo fare».

Piano ha parlato di un «progetto» di lungo periodo, che deve mettere in conto la costruzione di 10 milioni di case. «Non è accademia, sono una persona pratica, un costruttore di città, di luoghi per la gente», ha sottolineato il senatore a vita.

Per la ricostruzione in sicurezza di 10 milioni di case, poste soprattutto lungo l'Appennino, «serve innanzitutto l'organizzazione» e il tutto può avvenire «con un costo limitato: i soldi possono essere trovati facilmente nei bilanci di ogni an-



«Propongo un gruppo di lavoro che è accanto a me e che non chiede nulla se non di essere utile al Paese»

no ed entrano subito nel circuito» economico, ha spiegato Renzo Piano.

L'archistar ha evidenziato un secondo punto ai fini della ricostruzione post-terremoto: «Dobbiamo abbandonare il fenomeno oscuro, medievale, della fatalità», e operare lungo un arco di più generazioni per costruire case in sicurezza lungo la spina dell'Appennino.

Piano ha, infine, messo in guardia: «Siamo custodi di una bellezza straordinaria di cui andar fieri, ma non possiamo vantarcene: l'abbiamo ereditata e dobbiamo portarla ai nostri figli e nipoti o rischiamo di diventare eredi indegni». Per questo, ha sottolineato, «ci vuole un progetto di lunga durata, di 50 anni almeno».

Il discorso di Renzo Piano «dà il senso del respiro profondo di cui l'Italia ha bisogno», sottolineato il premier Matteo Renzi lasciando il Senato.

